

Varano Melegari
Il primo agosto
arrivano
i mitici «Nomadi»



» È scattato il conto alla rovescia dell'evento musicale dell'anno, organizzato dalla Proloco di Varano Melegari, che vedrà sul palco la band più longeva in Italia e prima di loro, al mondo, solo i Rolling Stones. Sono ancora disponibili i biglietti per seguire il concerto «Nomadi live tour 2024», in agenda il primo agosto alle 21.30 nella zona del campo

sportivo di Varano Melegari.

La prevendita è disponibile a Varano al Bar Eclisse, Café Atelier, Edicola e Ferramenta Pelliani - A Collecchio: in tangenziale alla stazione di servizio Iper Carburanti. I biglietti ridotti verranno venduti la sera del concerto direttamente in biglietteria.

Consiglio comunale Voto unanime

Miniere di Corchia, anche da Borgotaro il «no» alla riapertura

Approvata la mozione della maggioranza

» **Borgotaro** E' stata approvata all'unanimità la mozione presentata dal gruppo di maggioranza al consiglio comunale di Borgotaro a contrasto di ogni forma di ricerca di attivazione delle miniere di Corchia.

Un tema che è da tempo all'attenzione del consiglio comunale e verso il quale si sono già espressi in maniera contraria cittadini, politici e imprenditori, ma che è tornato di attualità a seguito del decreto legge «materie prime critiche» approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 25 giugno in adeguamento all'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento dell'Unione Europea 2024/1252 e volto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche. Una disposizione che ha fatto «tremare i polsi» in Valtaro, dove si teme che lo spettro della riapertura della miniera di Corchia possa tornare all'orizzonte no-

nostante la contrarietà del territorio e il valore naturalistico dell'intera area.

«L'approvazione di questo decreto ha immediatamente suscitato preoccupazione in vari territori, il nostro compreso - ha premesso il sindaco Marco Moglia illustrando la mozione - poiché appaiono più «facilitati» gli iter di riattivazione delle miniere. «E' stato fatto tanto per contrastare sia la ricerca che l'apertura delle miniere, sia a livello locale da tutte le forze politiche dal Comune di Borgotaro all'Unione dei Comuni, dalla Provincia alla Regione, che più volte ha specificato che non saranno riaperte le miniere - ha ricordato l'assessore Stefania Mortali - e il 24 giugno la giunta regionale, nella delibera per le misure di conservazione dei siti Natura 2000, ha ribadito che è vietato aprire nuove cave e nuove miniere o ampliare quelli esistenti. La critica più forte che si fa verso questo

decreto legge è di uniformare tutte le ricerche: si parla di strategia nazionale senza dare una valutazione puntuale per il singolo e zone».

«Come amministratore pubblico di un territorio di montagna esprimo la mia totale contrarietà ad ogni forma di sfruttamento minerario effettuato da un soggetto multinazionale, e che non risponde quindi alla comunità locale, su un territorio che presenta delle particolarità tali da renderlo estremamente vulnerabile dal punto di vista ambientale» è stata la posizione espressa dal capogruppo di opposizione Cristiano Delmaestro, che resta però «possibilista», su una mappatura delle risorse da parte dello Stato.

A chiudere il dibattito, prima del voto, è stato Matteo Daffadà, nella «doppia veste» di consigliere comunale e regionale. «La volontà della Regione è sempre stata quella di non consentire, nelle aree



Miniere
Anche il Comune di Borgotaro ha detto «no» a possibili nuove estrazioni nelle miniere di Corchia e della val Munubiola.

vincolate, nemmeno la fase di ricerca e siamo riusciti a limitare le ricerche alle sole aree che non hanno nessun tipo di vincolo - ha detto Daffadà -. Abbiamo citato la delibera sulla Rete Natura 2000 ma credo che sia corretto aggiungere il ringraziamento all'as-

essorato ambiente di Irene Priolo che fin dall'inizio di questa vicenda ha dedicato grande attenzione e vicinanza al territorio. E' stato importante l'intervento del comitato, delle amministrazioni, del tessuto economico, universitario e civile: tutti ci siamo

espressi in modo contrario rispetto ad un'iniziativa che, se non riusciamo a tenere alta l'attenzione sul nostro territorio, potrebbe far riaprire attività estrattive che credevamo tombate per sempre».

C.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rainieri (Lega)

«L'attenzione deve rimanere alta da parte di tutti»

» «L'attenzione deve rimanere molto alta da parte di tutti coloro che hanno a cuore il territorio della Val Taro perché il rischio apertura delle miniere purtroppo esiste ancora». Lo ha dichiarato il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, commentando la decisione della Giunta regionale di estendere la Rete Natura 2000 anche a quelle aree esterne alla ZSC «Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola» entro le quali erano ancora possibili le ricerche di metalli per l'eventuale futura autorizzazione di attività estrattive. «Per escludere l'aper-

tura delle miniere l'unica soluzione era quella che come Lega avevamo proposto alla Regione Emilia-Romagna di non far autorizzare nemmeno le ricerche - ha aggiunto Rainieri - Se in quei siti si trova qualcosa da estrarre, prima o dopo la stessa multinazionale che ha effettuato le ricerche o qualcuno altro chiederà di aprire le miniere. Il Green Deal europeo pedissequamente e acriticamente seguito dalla Giunta regionale di Bonaccini così come da tutte le altre amministrazioni di sinistra non fa bene sperare verso un'assoluta preclusione per quel tipo di estrazioni».

Lutto L'imprenditore dei trasporti morto all'improvviso a 72 anni

Bardi piange Paganuzzi «Era un grande lavoratore»

» **Bardi** In una chiesa di Casanova gremita è avvenuto ieri il saluto a Giuseppe Paganuzzi, 72 anni, scomparso improvvisamente nella notte tra sabato e domenica.

La sorella Rita lo aspettava a pranzo nella casa di famiglia in località Rossi, dove erano cresciuti con i genitori. Lo ha trovato esanime a Bardi nell'appartamento che aveva affittato per essere più vicino all'ufficio.

Giuseppe Paganuzzi era stato alpino in servizio in Friuli ed era membro del Gruppo Alpini di Bardi. Chi lo conosce da una vita è l'imprenditore Dario Segadelli che, ricordandolo, esprime tutto il suo dolore.

«Eravamo come due fratelli gemelli. Io sono nato il 3 ottobre del 1951, lui il 2 novembre dello stesso anno. Siamo stati insieme dal primo mese fino all'ultima sera, quando abbiamo giocato a carte al bar, come sempre. Giuseppe era una persona molto schietta, sincera e onesta. Disponibile con tutti. Siamo cresciuti ai Rossi, eravamo a scuola insieme, lui mi ha sempre difeso in ogni cosa. Non passava una settimana che non ci vedevamo. Aveva preso in gestione il distributore di benzina anche se io ero contrario, perché aveva già un grande parco mac-



Giuseppe Paganuzzi

In una chiesa di Casanova gremita ieri si sono svolti i funerali del 72enni, scomparso improvvisamente nella notte tra sabato e domenica.

chine a cui badare. Ma la sua vita la viveva così. Aveva avuto un problema al cuore diversi anni fa, però non si era più ripresentato».

Dopo aver lavorato a Parma come fruttivendolo e in un'azienda di autogru, nei primi anni Novanta Paganuzzi aveva fondato una ditta di autoservizi, la P. e T. snc, detta Autos, con il socio Armando Tibaldi. L'azienda, che ha sede a Bardi in via Pietro Cella, si occupa per la Tep di alcuni servizi di linea. Nel 2018 Tibaldi andò in pensione e lasciò la sua quota al figlio Dennis. Dal 2010 c'è un terzo socio, Livio Negrian, che lavora nella ditta dal 2004. Oggi i dipendenti

sono cinque. Una quindicina gli automezzi, tra pulmini e vetture.

Da non dimenticare, la gestione dell'unica pompa di benzina rimasta in paese che, terminata l'ultima conduzione, era stata a lungo inattiva. In ditta si respira il dolore. «Giuseppe era il nostro punto di riferimento, ora ci troviamo spaesati - racconta Lucia Cironiti per tutti -. Era il nostro capo, ma alla fine era come un parente per tutti noi. Gli piaceva il lavoro di squadra e ci teneva che fossimo come una famiglia. La mattina ci trovavamo al Piccolo bar e lui ci dava le direttive per la giornata. Si inabberiva per niente, però ritornava subito calmo».

La scomparsa di Paganuzzi, oltre a essere una perdita per il paese lo è anche per la ditta, dice Livio Negrian che sottolinea lo spirito di iniziativa e la disponibilità del socio verso tutti: «Anche per Bardi si è dato da fare. Si è preso il distributore che nessuno voleva gestire. Era un personaggio che mancherà. Se un collega aveva bisogno si faceva subito in quattro per aiutarlo. Era più preoccupato dei problemi degli altri che dei suoi. Diceva sempre che gli avrebbe fatto piacere che la ditta continuasse anche dopo di lui. Questo è un motivo per cercare di proseguire».

Laura Caffagnini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgotaro

La Valtaro si prepara alla pacifica invasione delle penne nere

» **Borgotaro** Fervono i preparativi per il 42° Premio Fedeltà alla montagna, che l'Associazione nazionale alpini, in collaborazione con la sezione di Parma e il gruppo di Borgotaro, ha assegnato al borgotaresse Piergiorgio Feci. Tre giorni in cui il capoluogo della Valtaro vedrà una pacifica «invasione» di penne nere.

Il programma: venerdì alle 15.30 visita al caseificio di Borgotaro; alle 17.45 deposizione di corona al Sacro della 1ª Brigata Julia al cimitero; alle 18.15 ammassamento e schieramento ai giardini 4 Novembre; a seguire onori al labaro dell'Ana e al gonfalone del comune di Borgotaro decorato di Medaglia d'oro; alzabandiera, onore ai caduti, sfilata per le vie del paese e arrivo in piazza 11 Febbraio; conferimento della cittadinanza onoraria all'Ana in Unione dei comuni, e proiezione del filmato di presentazione del premio. Alle 20 cena alla Baita degli alpini. Alla sera, musica con «cantori di Varsi».

Sabato, alle 9, ritrovo alla Baita degli alpini; alle 9.30 trasferimento a Porcigianone e

visita all'azienda di Piergiorgio Feci; alle 12 pranzo. Alle 16.30 afflusso dei gonfaloni, vessilli sezionali, gagliardetti in località la Costa e schieramento; a seguire afflusso del labaro nazionale, del gonfalone del comune di Borgotaro e Santa Messa. Alle 19.30 esibizione del coro «Monte Orsaro» in San Domenico; a seguire cena alla Baita del gruppo alpino. Domenica 21 luglio alle 9.30, ammassamento e inizio corteo da piazzale Pedrini e Beccarelli; a seguire deposizione di corona al monumento delle Penne mozzie; sfilata con arrivo ai giardini 4 Novembre; cerimonia di consegna del 42° Premio Fedeltà alla Montagna; poi gli interventi delle autorità, ammaina bandiera, onore al gonfalone del Comune e al labaro nazionale. Pranzo alla Baita degli alpini. Per prenotare pranzi e cene: 3478862144, 3280750700 e 3487730912. Anche Ascom Parma ha scelto di dare il proprio contributo: i ristoranti locali aderenti a Fipe Parma hanno predisposto un «Menu alpino» a prezzo convenzionato.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA